

Ecco un nuovo macchinario per la colonscopia

Per quanto ricerca e clinica in oncologia abbiano fatto notevoli passi avanti nel donare nuove prospettive di cura per tantissime neoplasie, i tumori del tratto gastroenterico rimangono una problematica particolarmente diffusa e di complicata risoluzione. Ecco quindi che il miglioramento delle prospettive di prevenzione e diagnosi precoce diventa fondamentale: ed è proprio in quest'ottica che l'Istituto Oncologico Romagnolo ha recentemente donato all'unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'ospedale Morgagni-Pierantoni una strumentazione di ultima generazione, del valore di circa 12.000 euro, che promette di essere un valore aggiunto



per il reparto diretto dal dottor Carlo Fabbri.

Si tratta dell'Endorail System, apparecchiatura in grado di permettere ai professionisti di aumentare le possibilità di portare a termine con successo un esame, la colonscopia, fundamen-

tuale proprio per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto: «Anche il medico più esperto non è sicuro al 100% di riuscire a completare questo test, per varie ragioni – ha spiegato proprio Fabbri nel corso della cerimonia di inaugurazione dello

strumento – a volte può essere a causa della lunghezza del tessuto da esplorare, altre per la presenza di curvature e angolature particolarmente tortuose da superare, altre ancora perché in presenza di un'alterata anatomia dovuta ad interventi chirurgici pregressi. In questi casi il paziente deve svolgere nuovamente l'esame: ma per quanti passi avanti abbiamo compiuto a livello tecnologico e di presa in carico, la colonscopia resta una procedura invasiva e ripetere il test rappresenta uno stress ulteriore. Il macchinario che lo Ior ci ha donato è un valore aggiunto in questo senso, aumentando le probabilità di completare l'esame grazie ad un sistema di calamite, tanto semplice quanto geniale».